

A CURA DI



::diffusione arte contemporanea::

CON IL PATROCINIO



PROVINCIA
DI FERRARA



COMUNE
DI FERRARA

ASSESSORATO
POLITICHE E ISTITUZIONI
CULTURALI
ISTITUZIONE
CASTELLO ESTENSE
UFFICIO GIOVANI ARTISTI

FESTIVAL INTERNAZIONALE A FERRARA 2008

l'intolleranza di Diana

Castello Estense | da ven. 03 a dom. 05 ott.

STEFANO GUERRINI

L'INTOLLERANZA DI DIANA via coperta installazione

Castello Estense | sab. 04 ott.

STEFANO PASQUINI

THE BOAT PEOPLE via coperta | IL SALUTO cortile interno performances



CASTELLO ESTENSE

44100 Ferrara
tel. +39 0532 299233

orari d'apertura

feriali e festivi
09.30 > 17.30

info@yoruba.it

www.yoruba.it

http://festival.internazionale.it/

INAUGURAZIONE

ven.03.ott. 2008

via coperta | ore 17.00

Performances

sab.04.ott. 2008

cortile interno + via coperta

le performances avranno

luogo in orari indefiniti

durante l'arco del pomeriggio



Raccontando con personale attenzione il mito di Atteone¹, **Stefano Guerrini** e **Stefano Pasquini**, ne svelano la genialità, che non risiede nell'essere una favola morale, ma nei sentimenti di compartecipazione che sa far nascere in noi: è fin troppo facile provare compassione per il povero Atteone sbranato dai suoi stessi cani e giudicare Diana spietata ed ingiusta. Ma a ben guardare, scavando più affondo tra le 'colpe' di Atteone e l'impulsività pregiudicante di Diana è in quest'ultima che si identifica la società odierna, incapace di vedere oltre i propri timori. Perché oggi Atteone non è altro che un uomo che, perdendosi in una terra straniera, viene da subito additato come 'indegno', come colpevole, e che di fronte allo sgomento causato dal suo arrivo non trova che rabbia. Una rabbia infondata, che lo trasforma agli occhi di tutti in una bestia senza diritti ne umanità; una bestia da cacciare... in una caccia tramutatasi velocemente in uno spettacolo da telegiornale.

Stefano Guerrini, con la sua installazione, svela ed inscena la complessa dualità della società contemporanea, che perdendosi dietro intolleranza ed avari pregiudizi, si mostra compassionevole - *tutti noi proviamo pietà per Atteone* - senza in realtà mai "dismettere" le proprie fobie - *ma di fronte al 'diverso' ci comportiamo come Diana* - . Nel suo complesso, l'installazione proposta, completamente rivestita di sapone di Marsiglia, inscenerà un simbolico *Sancta Sanctorum* dell'ipotetico tempio dedicato a Diana cacciatrice, territorio ostile ed inaccessibile se non a pochi eletti.

Mentre le *performances* ideate da **Stefano Pasquini** amplificano fino all'estremo la sorprendente attualità del mito: un primo intervento ricreerà l'atmosfera delle barche degli immigrati clandestini, smarriti e spaventati in terra straniera come lo fu Atteone di fronte a Diana. Il secondo, vedrà coinvolte una decina di attori, che in veste di passanti, in perfetta sincronia, saliranno sui dieci plinti del cortile, riproducendo per alcuni secondi il saluto romano (emblematico gesto che nel corso della storia si è stereotipato fino ad assumere un significato altro), tornando poi, una volta scesi, a camminare come se niente fosse. La visione di tale atto, provocatorio e fastidioso, porterà lo spettatore a riflettere su quanto anche solo un gesto sbagliato, possa essere offensivo e dimostrazione di intolleranza...dell'**Intolleranza di Diana**.

1. Al termine di una battuta di caccia nei boschi attorno Tebe, i cacciatori iniziano a riunirsi per fare ritorno a casa, ma Atteone si attarda e con passo incerto si ritrova presto in luoghi ignoti. Sarà questa la sua unica colpa (commessa per ingenuità): quella di essersi perso in una terra non sua, in un luogo che non conosce. Nella sua ignoranza, Atteone sorprende Diana che attornata dalle Ninfe sta facendo il bagno presso una fonte. La dea, presa alla sprovvista dalla visione di questo essere 'indegno' non ci pensa due volte nel giudicarlo colpevole e nel punirlo trasformandolo in un animale da preda: un cervo. Atteone, spaventato, angosciato da ciò che è diventato, non sa più che fare. Fugge, ma i cani, ancora di ritorno dalla caccia, lo vedono. O meglio non scorgono in lui che un cervo. E quegli stessi fidati cani, di cui Atteone conosce ogni nome e ogni pregio, come di tanti buoni amici, lo inseguono e lo braccano sbranandolo fino alla morte sotto gli occhi dei 'vecchi' compagni di caccia che si godono letteralmente lo spettacolo. (Metamorfosi - Ovidio)



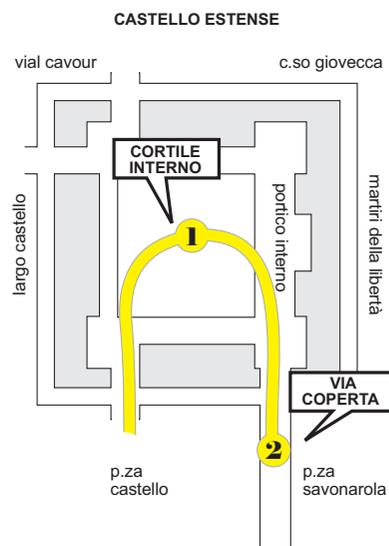
installazione

STEFANO GUERRINI (Brescia, vive e lavora a Bologna.)

L'INTOLLERANZA DI DIANA, 2008

Diplomatosi all'Accademia di Belle Arti di Bologna, consegue nel 2007 l'abilitazione all'insegnamento in Discipline Pittoriche presso la suddetta Accademia. Dopo aver frequentato il corso di incisione del Prof. Cataldo Serafini e svolto attività di tutor presso il medesimo laboratorio, Guerrini ha iniziato a rivolgere i propri interessi verso la xilografia, indagata anche rispetto all'utilizzo stesso del mezzo: una tecnica della "tradizione" che l'artista rivisita in chiave contemporanea lavorando su materiali e supporti non consueti come polizene o mdf, ed anche avvalendosi di tecnologie digitali. Il repertorio figurativo di Guerrini è spesso popolato da personaggi e simboli dal significato inafferrabile, mitico e ancestrale e che restituiscono sensazioni enigmatiche e di smarrimento: un repertorio complesso, effimero, spesso difficile da cogliere e che si scontra, talvolta, con la laboriosità della tecnica utilizzata; un repertorio che, ripetitivo ed insistente, ritroviamo spesso in tutte le opere realizzate dall'artista.

Segnaliamo:: 2004: *Premio di incisione Giorgio Morandi*, Galleria d'arte moderna di Bologna. 2005: *Premio per la grafica contemporanea di Gorlago* (opera segnalata). 2007: *Kiwa Exhibition*, museo comunale di Kyoto (JP); *Libri d'artista*, Galleria il Graffio, Bologna; *Printfotolab*, Galleria Stefano Forni, Bologna; *Arena! 9° concorso internazionale Baraccano fumetto e illustrazione* (10° classificato sez. fumetto), Galleria Accursio, Bologna; *Printfotolab*, Biblioteca Mucini, Pianoro, Bologna; *10 carte - personale*, Il Portico Libreria, Bologna. 2008: *Il sonno della ragione...*, a cura dell'Associazione YORUBA, Casa Ariosto, Ferrara; *The 13th International Biennial Print Exhibition*, R.O.C., Taiwan.



performances

STEFANO PASQUINI (Bologna, dove vive e lavora.)

THE BOAT PEOPLE, 2008 | IL SALUTO, 2008

Dopo essersi diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1991, Stefano Pasquini ha lasciato l'Italia per Dublino. Successivamente ha vissuto a Londra e a New York, dove ha lavorato come PA per il critico d'arte Robert C. Morgan e come Guest Editor del mensile *New York Arts*. Ora risiede a Bologna, dove vive e lavora e dove per due anni è stato curatore del *Sesto Senso*, spazio alternativo di Bologna, e Art Editor del trimestrale *Collezioni Edge*. Attualmente è Art Director di *Work - Art in Progress*, rivista della Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento, Contributing Editor del mensile *New York Arts Magazine*, fotografo freelance, curatore indipendente, nonché lomografo membro della *International Lomography Society*. Scrive d'arte su *Collezioni Sport & Street*, *Luxos Style* ed altre testate. A conferma della sua personalità poliedrica e mutevole, Pasquini si esprime attraverso una molteplicità di mezzi: dalla fotografia, al video, alla performance, attraverso cui indaga la realtà circostante. In questo percorso che caratterizza la sua poetica, l'artista ricorre al grottesco e al paradossale, spesso ribaltando il senso comune delle cose e/o giocando su sottili doppi sensi, al fine di ottenere effetti di straniamento e confusione e con l'intento, dunque, di svelare una realtà altra.

Segnaliamo:: dal 1988 ha partecipato a mostre collettive in gallerie tra cui la Collective Gallery (Edinburgo), 30 Underwood Street (Londra), Transmission (Glasgow), la National Portrait Gallery (Londra), Casco (Utrecht), ICA (Londra), Art in General (New York), Star67 (Brooklyn), Neon (Bologna), ONI (Boston), Alphadelta (Atene) e mostre personali alla Bond Gallery (Birmingham), Sesto Senso, Graffio, Villa Serena (Bologna), 42Contemporaneo e PaggeriArte (Modena).

Per la realizzazione delle performances si ringrazia la collaborazione di:

Roberta Pazi e CompagniaInProva; Ass. I.B.O. Italia - ONG; HERMES, Manifesto per la Cultura.